



Tribunale di Palermo



**Tribunale per i Minorenni di
Palermo**



**Procura della Repubblica
presso il Tribunale per i
Minorenni di Palermo**

**PROTOCOLLO DI INTESA
PER LA PRESA IN CARICO INTERISTITUZIONALE
DEI MINORI VITTIME DI ABUSO E MALTRATTAMENTO
NELLA CITTÀ DI PALERMO**

TRA

il **Comune di Palermo**, nella persona del Sindaco, prof. Roberto Lagalla,

l'**Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo**, nella persona del Direttore Sanitario n.q. di Direttore Generale Sostituto ai sensi dell'art. 3 comma 6 del D.Lgs. n. 502/1992, dott. Antonino Levita (nel prosieguo denominata "**ASP Palermo**"),

l'**Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia**, rappresentato dal suo Direttore Generale, dott. Giuseppe Pierro (nel prosieguo denominato "**USR Sicilia**"),

il **Tribunale di Palermo**, nella persona del Presidente, dott. Piergiorgio Morosini,

il **Tribunale per i Minorenni di Palermo**, nella persona del Presidente f.f., dott.ssa Alessandra Puglisi,

la **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo**, nella persona del Procuratore, dott.ssa Claudia Caramanna,

(Tribunale di Palermo, Tribunale per i Minorenni di Palermo e Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo insieme nel prosieguo denominati "**Autorità Giudiziaria**")

VISTI

- gli artt. 2, 3, 30 e 31 della Costituzione italiana;
- gli artt. 330, 333 e 403 del codice civile;
- l'art. 365 del codice penale;
- gli artt. 331 e 334 del codice di procedura penale;
- la legge n. 184 del 4 maggio 1983, successivamente modificata con legge n. 149 del 28 marzo 2001, con particolare riferimento all'art. 9;
- la convenzione di New York sui diritti del fanciullo (ratificata in Italia con legge n. 176 del 27 maggio 1991);
- la convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996 (ratificata in Italia con legge n. 77 del 20 marzo 2003);
- la legge n. 66 del 15 febbraio 1996, recante *“Norme contro la violenza sessuale”*;
- la legge n. 285 del 28 agosto 1997, recante *“Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”*;
- il decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 art. 132;
- la legge n. 328 del 8 novembre 2000 *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*, e, in particolare l'art. 22, c. 2 e 3;
- la convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale, adottata a Lanzarote il 25 ottobre 2007 (ratificata in Italia con legge n. 172 del 1° ottobre 2012);
- la convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, adottata a Istanbul l'11 maggio 2011 (ratificata in Italia con legge n. 77 del 27 giugno 2013);
- il decreto legislativo n. 154 del 28 dicembre 2013;
- la legge n. 4 del 1° gennaio 2018 *“Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici”*;
- la legge n. 69 del 19 luglio 2019 *“Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere”*, c.d. *“Codice rosso”*;
- il decreto legislativo n. 149 del 10 ottobre 2022, c.d. *“Riforma Cartabia”*;
- la legge 24 novembre 2023 n. 168 recante *“Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e violenza domestica”*;
- le *“Linee Guida SINPIA in tema di abuso sui minori”* – revisione approvata in CD SINPIA il 15 febbraio 2007;
- le *“Linee Guida della Regione Siciliana per la pianificazione degli interventi multidisciplinari dei servizi sanitari dedicati alla tutela dell'infanzia e alla presa in carico dei minori vittime o a rischio di violenza”* (D.A. n. 560 del 23 marzo 2012) pubblicato nella G.U.R.S. n. 17 del 27 aprile 2012;

- le *“Indicazioni e raccomandazioni in tema di maltrattamento e abuso all'infanzia”* del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi del 24 novembre 2017;
- il Protocollo d'intesa *“Rete contro la violenza alle donne, le ragazze e i ragazzi, le bambine e i bambini”*, della Città metropolitana di Palermo, del 23 novembre 2018;
- l'Atto Aziendale dell'ASP di Palermo, adottato con Deliberazione n.81 del 21 gennaio 2020;
- la Delibera n. 000298 del 10 marzo 2025 dell'ASP Palermo *“Presa d'Atto del documento di riorganizzazione Percorsi organizzativi e assistenziali per il contrasto alla violenza di genere”*;

PREMESSO CHE

- nel 1998 si è costituito il GOIAM - Gruppo Operativo Interistituzionale contro l'Abuso ed il Maltrattamento all'Infanzia, con stipula di un Protocollo d'intesa (23 maggio 2000), condiviso e sottoscritto dal Comune di Palermo, dalla ASL 6 di Palermo e dal Provveditorato agli Studi di Palermo;
- nel gennaio 2014 è stato stipulato un nuovo Protocollo d'intesa fra il Comune di Palermo, ASP Palermo e USR Sicilia, con l'istituzione dell'EIAM - Equipe Interistituzionale contro l'Abuso e il Maltrattamento;
- nel giugno del 2021 il sopra citato Protocollo d'intesa è stato rinnovato;
- alla luce delle recenti riorganizzazioni delle Istituzioni coinvolte nella presa in carico di minori vittime di abuso e maltrattamento e delle loro famiglie, si è proceduto alla verifica del lavoro fin qui svolto;
- la complessità dell'intervento a favore dei minori vittime di abuso e maltrattamento richiede sempre un'interazione tra i percorsi di tutela, protezione e cura e i percorsi giudiziari;
- un progetto integrato sociale, psicologico, sanitario ed educativo per la prevenzione ed il trattamento del maltrattamento e dell'abuso all'infanzia costituisce uno strumento efficace di promozione e attuazione degli interventi sociali, psicologici e sanitari, scolastici e giudiziari di cui necessitano il minore vittima e la sua famiglia;
- le Linee guida nazionali e internazionali e l'esperienza del lavoro sviluppato nel corso degli ultimi vent'anni nella città di Palermo dai GOIAM e successivamente dall'EIAM e le Linee guida dell'Assessorato Regionale alla Salute impongono la declinazione di prassi già consolidate di concerto con l'Autorità Giudiziaria;
- il Gruppo di Coordinamento Interistituzionale costituito dai tecnici delegati dalle rispettive Istituzioni (Comune di Palermo, ASP Palermo e USR Sicilia) si è incontrato periodicamente per definire prassi e procedure che, nel rispetto delle competenze istituzionali, diverranno parte integrante del presente Protocollo Interistituzionale relativo alla gestione dei casi dei minori, vittime di abuso e maltrattamento, e delle loro famiglie (vedasi Allegato che costituisce parte integrante del presente Protocollo);
- il presente Protocollo risponde alla necessità di gestire congiuntamente i percorsi di presa in carico multidisciplinare e integrata dei minori vittime di violenza e delle loro famiglie, nonché

di connettere il percorso giudiziario con l'operatività dei Servizi sociali, sanitari e scolastici, con l'intento di favorirne l'efficacia;

- le Istituzioni firmatarie del presente Protocollo si impegnano a migliorare la qualità dei Servizi, degli interventi e dei progetti di prevenzione, protezione e cura volti a contrastare il fenomeno della violenza all'infanzia e all'adolescenza, nonché ad estendere gli interventi proposti e il modello operativo multiprofessionale e integrato consolidato nel tempo a tutti i casi di abuso e maltrattamento all'infanzia dell'intero territorio della provincia di Palermo;
- l'operatività si concretizzerà attraverso interventi interistituzionali, multidisciplinari e integrati di tutela, cura e sostegno, come meglio specificato nell'Allegato al presente Protocollo, che rispettino la promozione dei diritti e amplifichino la capacità di risposta ai nuovi bisogni di tutela, aggiornando costantemente, per mezzo del Gruppo di Coordinamento Interistituzionale, i parametri operativi di riferimento, sulla base dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi stessi.

CONSIDERATE

- la necessità di proseguire la stretta integrazione tra le Istituzioni presenti, competenti per la presa in carico dei minori vittime di abuso e maltrattamento e delle loro famiglie secondo la normativa vigente, in particolare con il recepimento normativo nazionale della *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei bambini contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale*, meglio conosciuta come *Convenzione di Lanzarote*;
- la necessità di adeguare il Protocollo ai recenti cambiamenti previsti dalla c.d. "*Riforma Cartabia*" e dalla digitalizzazione del processo civile.

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1

Il Comune di Palermo si impegna a:

- individuare n. 9 assistenti sociali (di cui n. 1 coordinatore) dedicati a tempo pieno alle attività delle *équipe* EIAM;
- individuare n. 6 assistenti sociali da dedicare a tempo pieno alle attività di valutazione socio-ambientale su mandato della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo;
- promuovere e partecipare ai percorsi di formazione e aggiornamento integrati e multidisciplinari per i propri dipendenti.

ART. 2

L'ASP Palermo si impegna a:

- individuare nei servizi territoriali competenti – Unità Operativa Complessa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UOC NPIA) e Unità Operativa Complessa Organizzazione Sanitaria Servizi per la Famiglia (UOC OSSF) – neuropsichiatri infantili, psicologi psicoterapeuti, assistenti sociali e quanti, a ogni titolo professionale, concorrano alla

definizione di percorsi clinici multiprofessionali e multicontestuali a favore dei minori vittime di abuso e maltrattamento e delle loro famiglie.

In particolare, l'ASP Palermo metterà a disposizione del lavoro delle *équipe* EIAM:

n. 4 neuropsichiatri infantili, n. 1 psicologo psicoterapeuta e n. 3 assistenti sociali (di cui 1 coordinatore) dell'UOC NPIA, e n. 5 psicologi/psicoterapeuti e n. 4 assistenti sociali dell'UOC OSSF, dedicati a tempo pieno alle attività dell'EIAM; 2 psicologi psicoterapeuti di quelli sopra indicati (1 dell'UOC NPIA e 1 dell'UOC OSSF) si occuperanno anche di eseguire eventuali valutazioni psicodiagnostiche di approfondimento e di organizzare gruppi psicoterapici con minori e con genitori;

- promuovere e partecipare ai percorsi di formazione e aggiornamento e supervisione integrati e multidisciplinari.

ART. 3

L'USR Sicilia si impegna a:

- individuare n. 13 operatori psicopedagogici territoriali nell'ambito degli Osservatori di Area sulla dispersione scolastica da coinvolgere, non a tempo pieno, nelle attività delle *équipe* EIAM;
- individuare n. 6 operatori psicopedagogici territoriali nell'ambito degli Osservatori di Area sulla dispersione scolastica da dedicare, non a tempo pieno, alle attività di valutazione psicopedagogica e scolastica su mandato della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo;
- farsi promotore e/o partecipare a iniziative formative sul tema, con particolare riguardo al raccordo operativo fra Servizi territoriali e istituzioni scolastiche.

ART. 4

L'Autorità Giudiziaria si impegna a:

- individuare nell'ambito dei procedimenti trattati quelli che riguardano situazioni familiari nelle quali vi siano state azioni evidenti, fisiche e/o psicologiche, di *abuso e/o maltrattamento* ai danni dei minori coinvolti. L'individuazione di tali casi sarà il presupposto per il loro invio all'EIAM, con un mandato di valutazione finalizzato a un intervento di presa in carico dei minori e delle loro famiglie;
- consentire agli operatori dell'EIAM di consultare gli atti del fascicolo per gli aspetti relativi all'espletamento dell'incarico, salve esigenze di riservatezza;
- promuovere e partecipare ai percorsi di confronto con gli operatori dei servizi, con la finalità di condividere e integrare gli aspetti giudiziari e quelli clinici degli interventi.

ART. 5

I firmatari partecipano alla composizione del “Gruppo di Coordinamento Interistituzionale” con i propri rappresentanti, così come di seguito riportato:

- per il Comune di Palermo: il Responsabile del Coordinamento del Servizio Sociale del Comune di Palermo o suo delegato;
- per l'ASP Palermo: il Direttore dell'UOC NPIA e il Direttore dell'UOC OSSF o loro delegati;
- per l'USR Sicilia: il Direttore Generale o suo delegato;
- per l'Autorità Giudiziaria: i rappresentanti designati dal Tribunale per i Minorenni di Palermo, dal Tribunale di Palermo e dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo.

Nella trattazione di specifiche tematiche, il Gruppo di Coordinamento Interistituzionale potrà avvalersi del contributo di singole professionalità anche di altre Istituzioni.

ART. 6

Il presente Protocollo, che verrà sottoposto a revisione periodica sulla base delle eventuali modifiche normative e delle esigenze che potranno nel tempo presentarsi, ha validità quinquennale a far data dalla sottoscrizione del presente ed è rinnovabile previa manifestazione formale di volontà di tutti i firmatari.

Ognuna delle parti potrà recedere dal presente Protocollo dando comunicazione agli altri Enti sottoscrittori, fornendo un preavviso di 30 giorni.

Nelle more della sottoscrizione di un nuovo accordo, alla scadenza del presente Protocollo, la sua validità si intende prorogata.

Palermo, lì 13 maggio 2025

Per il Comune di Palermo
Il Sindaco, Prof. Roberto Lagalla

Per l'ASP Palermo
Il Direttore Sanitario n.q. di Direttore Generale
Sostituto ai sensi dell'art. 3 comma 6 del D. Lgs.
n. 502/1992, Dott. Antonino Levita

Per l'USR Sicilia
Il Direttore Generale, Dott. Giuseppe Pierro

Per il Tribunale di Palermo
Il Presidente, Dott. Piergiorgio Morosini

Per il Tribunale per i Minorenni di Palermo
Il Presidente f.f., Dott.ssa Alessandra Puglisi

Per la Procura della Repubblica presso il
Tribunale per i Minorenni di Palermo
Il Procuratore, Dott.ssa Claudia Caramanna

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PRESA IN CARICO INTERISTITUZIONALE DEI MINORI VITTIME DI ABUSO E MALTRATTAMENTO NELLA CITTÀ DI PALERMO

Elemento fondante del Protocollo d'intesa di cui il presente Allegato costituisce parte integrante è **la presa in carico territoriale integrata dei minori, delle loro famiglie e dei sistemi significativi di riferimento.**

Il Protocollo d'intesa e le procedure in esso incluse sono condivisi con la competente Autorità Giudiziaria, al fine di creare **le necessarie connessioni e la continuità funzionale tra i percorsi di aiuto e i percorsi giudiziari** che coinvolgono i minori, vittime di abuso e maltrattamento, e le loro famiglie, anche alla luce di quanto previsto dalla c.d. *"Riforma Cartabia"*.

Il Protocollo interistituzionale **si rivolge esclusivamente ai minori residenti nella città di Palermo che siano vittime o presunte vittime di abuso e maltrattamento e ai loro nuclei familiari.** Nel *target* di competenza **non rientrano, pertanto, i casi di conflittualità tra genitori o le separazioni giudiziali.**

È intento delle istituzioni firmatarie di estendere nel prossimo futuro il modello operativo multiprofessionale e integrato espresso nel Protocollo a tutti i casi di abuso e maltrattamento all'infanzia dell'intero territorio della provincia di Palermo attraverso la stesura di Protocolli *ad hoc*.

L'EIAM - Equipe Interistituzionale contro l'Abuso e il Maltrattamento **è un'équipe interistituzionale e multiprofessionale specialistica** che, attraverso l'integrazione continua e condivisa degli interventi, realizza progetti di presa in carico dei minori, vittime di abuso e maltrattamento, e delle loro famiglie.

Tale servizio assolve **un'importante funzione di prevenzione** dal momento che - come risulta dall'ampia letteratura scientifica oltre che dall'evidenza clinica - l'essere esposti a traumi da abuso e maltrattamento durante il periodo dello sviluppo aumenta il rischio di sviluppare sequele psicopatologiche con esiti anche in età adulta. La presa in carico dei minori, vittime di abuso e maltrattamento, pertanto, risponde anche ad obiettivi di economicità degli interventi, riducendo il rischio suddetto. Globalmente il lavoro dell'EIAM è in linea con quanto previsto dai LEA (livelli essenziali di assistenza) e dalle Linee guida emanate dall'Assessorato alla Salute della Regione siciliana e con quanto previsto dai LEP (livelli essenziali di prestazione).

La realizzazione dei progetti di presa in carico da parte dell'EIAM richiede che **siano stati preliminarmente avviati gli interventi di tutela del minore a cura dell'U.O. Protezione Infanzia e Adolescenza del Comune di Palermo**, facente parte della suddetta équipe interistituzionale. In particolare, quando l'incarico proviene dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo, la valutazione sulla necessità di effettuare interventi urgenti di tutela del minore verrà effettuata dall'U.O. Protezione Infanzia e Adolescenza del Comune di Palermo congiuntamente all'USR Sicilia. Nel caso in cui l'incarico provenga dal Tribunale per i Minorenni di Palermo, dal Tribunale di Palermo o dal Tribunale per la Famiglia di Palermo, esso sarà indirizzato all'EIAM e, qualora l'A.G. lo ritenga necessario, prescriverà gli interventi più urgenti concernenti la tutela, dandone incarico contestualmente all'U.O. Protezione Infanzia e Adolescenza.

L'EIAM procederà alla presa in carico multiprofessionale complessiva, secondo i tempi e le modalità definiti a seguire nel presente allegato.

La presa in carico del minore e della sua famiglia, in sintonia con la complessità delle situazioni trattate, si basa su **un'osservazione e un intervento multidimensionali e dinamici**, che integrano i vertici intrapsichico, interpersonale, familiare, sociale e scolastico. Tale valutazione ha una prospettiva longitudinale e, quindi, deve presupporre **un tempo sufficiente per potere rilevare i movimenti trasformativi dei soggetti osservati, sia nella loro individualità, sia nella loro relazione**.

La *mission* dell'EIAM **non consente di realizzare percorsi che possano configurarsi come consulenze tecniche o come valutazioni peritali**. In quest'ottica, lo spazio di intervento multiprofessionale - sociale sanitario e scolastico - va preservato dalle dinamiche del contraddittorio, pur nel rispetto della dimensione giuridica del procedimento.

La presa in carico dell'EIAM prevede specificamente:

- la valutazione dell'assetto psichico del minore e degli eventuali adattamenti post traumatici determinati dalle esperienze sfavorevoli subite e il sostegno psicoterapico del minore stesso, in assetto individuale o di gruppo, per l'elaborazione delle esperienze traumatiche e per la prevenzione dell'instaurarsi di processi adattativi psicopatologici;
- la valutazione della recuperabilità delle competenze genitoriali, l'intervento di sostegno ai genitori protettivi e, laddove possibile, ai genitori autori del maltrattamento, l'individuazione delle risorse affettive del contesto familiare allargato, il lavoro terapeutico con la famiglia finalizzato alla riparazione delle dinamiche relazionali alterate dalle esperienze traumatiche;
- la valutazione e il recupero del minore nel contesto scolastico;
- la valutazione e il reinserimento sociale del minore e dei genitori protettivi.

La prospettiva unitaria a cui si ispira l'intervento integrato dell'EIAM è quella della prevenzione delle sequele psicopatologiche e del miglioramento della salute del minore presunta vittima di abuso e maltrattamento, attraverso la sua riabilitazione psico-socio-educativa, il recupero delle sue relazioni affettive familiari o la costruzione di relazioni extrafamiliari riparative.

L'intervento complessivo, inoltre, è mirato ad evitare che misure di tutela dettate dall'emergenza, quali ad esempio l'allontanamento del minore dalla sua famiglia e l'inserimento in comunità, diventino strutturali e immodificabili.

CONDIZIONI ORGANIZZATIVO-PROCEDURALI A GARANZIA DEL BUON FUNZIONAMENTO DELLE ÉQUIPE TERRITORIALI INTERISTITUZIONALI AFFERENTI ALL'EIAM:

- individuazione degli operatori dell'EIAM sulla base della specifica competenza ed esperienza;
- stabilità e specificità delle équipe nel rispetto della necessità di garantire la continuità della presa in carico globale del minore e della sua famiglia;
- formazione e supervisione integrata a carattere interdisciplinare con il coinvolgimento di tutti gli operatori componenti le équipe;

- raccolta ed analisi dei dati a cura del Gruppo di Coordinamento Interistituzionale per valutare l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi effettuati;
- assegnazione dei casi secondo criteri oggettivi e trasparenti sulla base della territorialità a cui si andrà in deroga esclusivamente per ragioni di incompatibilità, inopportunità o per esigenze relative all'equilibrio dei carichi di lavoro.

PERSONALE IMPEGNATO

1. Per quanto riguarda l'attività connessa alla collaborazione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo, le deleghe della stessa verranno prese in carico dall'U.O. Protezione Infanzia e Adolescenza del Comune di Palermo e dall'USR Sicilia.

Il personale impegnato è così individuato:

- n. 6 assistenti sociali dell'U.O. Protezione Infanzia e Adolescenza del Comune di Palermo, dedicati a tempo pieno;
 - n. 6 operatori psicopedagogici territoriali degli Osservatori di Area dell'USR Sicilia, dedicati non a tempo pieno.
2. Le équipe territoriali interistituzionali afferenti all'EIAM – che interviene su incarico del Tribunale per i Minorenni di Palermo, del Tribunale di Palermo o del Tribunale per la Famiglia di Palermo - sono in totale 4, e ognuna è competente per i casi ricadenti in due circoscrizioni comunali.

La dotazione organica minima è la seguente:

- n. 8 assistenti sociali (1 per ciascuna circoscrizione) e n. 1 assistente sociale responsabile dell'U.O. Protezione Infanzia e Adolescenza del Comune di Palermo impegnati a tempo pieno;
- n. 4 neuropsichiatri infantili, n.1 psicologo psicoterapeuta e n. 3 assistenti sociali dell'Unità Operativa Complessa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (UOC NPIA) dell'ASP Palermo dedicati a tempo pieno;
- n. 5 psicologi psicoterapeuti e n. 4 assistenti sociali dell'Unità Operativa Complessa Organizzazione Sanitaria Servizi per la Famiglia (UOC OSSF) dell'ASP Palermo dedicati a tempo pieno.

Due psicologi psicoterapeuti dell'ASP Palermo (1 dell'UOC NPIA e 1 dell'UOC OSSF), compresi nella dotazione organica sopra indicata, avranno il compito di effettuare approfondimenti psicodiagnostici e interventi di gruppo con minori e genitori in integrazione con le équipe incaricate;

- n. 13 operatori psicopedagogici territoriali degli Osservatori di Area dell'USR Sicilia, dedicati non a tempo pieno.

Sulla base dei dati raccolti negli ultimi anni, che hanno evidenziato un aumento significativo delle segnalazioni da parte dell'Autorità Giudiziaria riguardanti abusi e maltrattamenti ai danni dei minori commessi da soggetti con dipendenze da droghe e alcool o con problemi psichiatrici, appare

necessario, inoltre, che il Protocollo d'intesa preveda l'individuazione di operatori di riferimento del DSM (Ser.D. e C.S.M.) dell'ASP Palermo, identificati, di volta in volta, a seguito del Decreto di incarico della A.G., sulla base della competenza territoriale.

PROCEDURE DEL PERCORSO INTERISTITUZIONALE

Le seguenti procedure concordate fra gli Enti firmatari costituiscono parte integrante del Protocollo d'intesa che ciascuna Istituzione si impegna a rispettare.

- **Collaborazione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo** (a cura dell'U.O. Protezione Infanzia e Adolescenza del Comune di Palermo e degli Osservatori di Area dell'USR Sicilia).

Gli Assistenti Sociali dell'U.O. Protezione Infanzia e Adolescenza del Comune di Palermo e gli Operatori Psicopedagogici Territoriali dell'USR Sicilia ricevono da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo la richiesta d'indagine per la prima valutazione socio-ambientale e scolastica. L'esito della valutazione effettuata da tale équipe verrà trasmesso, attraverso relazione congiunta su carta cointestata, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo che attiverà, nei casi previsti, il Tribunale competente per la determinazione delle esigenze di tutela previste, ferma restando la possibilità di ciascun servizio incaricato di relazionare autonomamente per la propria competenza nei casi di urgenza.

- **Collaborazione con il Tribunale per i Minorenni di Palermo, il Tribunale di Palermo e il Tribunale per la Famiglia di Palermo** (a cura dell'EIAM)

Il Decreto dell'A.G. incarica l'EIAM di svolgere le attività integrate e coordinate di competenza a favore del minore e del suo nucleo familiare, così come previsto dal Protocollo Interistituzionale di cui il presente Allegato costituisce parte integrante, e comprendenti la valutazione socio ambientale, la valutazione delle condizioni psicologiche ed il sostegno psicoterapeutico del minore, la valutazione della recuperabilità delle competenze genitoriali e il sostegno alla famiglia, la valutazione nel contesto scolastico.

L'EIAM, ricevuto il Decreto di incarico da parte dell'A.G., dopo avere svolto le attività sopra indicate, ne compone le risultanze in un quadro organico e unitario e trasmette all'A.G. su carta cointestata, entro il termine di sei mesi, una relazione valutativa comprendente un progetto per il minore e il suo nucleo familiare.

In presenza di sollecito da parte dell'A.G., l'équipe di riferimento entro pochi giorni fornisce un **riscontro**, attraverso una nota sintetica sulle informazioni in proprio possesso e sullo stato degli interventi, riservandosi di inviare successivamente la relazione completa.

Il Decreto di incarico viene inviato dall'A.G. contestualmente ai tre referenti delle Istituzioni firmatarie il presente Protocollo, i quali, entro sette giorni, assegneranno il procedimento ai componenti dell'équipe.

MODALITÀ OPERATIVE E TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COMPETENZA DELLE ÉQUIPE TERRITORIALI INTERISTITUZIONALI.

Modalità operative

Premesso che tutti gli interventi a cura degli operatori e delle operatrici dell'EIAM devono essere **condivisi e concordati preliminarmente in équipe**, si precisa quanto segue.

- Le équipe territoriali interistituzionali competenti per circoscrizione effettuano, **al massimo entro 15 giorni dall'assegnazione del procedimento, una prima riunione d'équipe**, alla quale potranno essere invitati, soltanto se l'équipe lo riterrà opportuno, operatori dei servizi contestualmente incaricati dall'A.G. per lo stesso procedimento.
- La suddetta riunione è necessaria per:
 - a) condividere le informazioni sul caso in oggetto, discutendo le precedenti azioni di tutela intraprese e le informazioni presenti nel fascicolo agli atti dell'A.G.;
 - b) formulare un percorso di valutazione clinica, sociale, familiare e scolastica volto al recupero psico-socio-educativo del minore e del suo sistema familiare;
 - c) ipotizzare un progetto di intervento globale che possa prevedere il recupero anche riabilitativo del minore e del suo sistema familiare.

Tutti gli interventi previsti all'interno di tale processo di cura saranno integrati, condivisi e concordati preliminarmente.

In occasione della prima riunione, gli operatori e le operatrici dell'équipe stabiliscono le modalità per il necessario raccordo con il curatore speciale del minore e con gli avvocati delle parti.

- Le équipe **verificano periodicamente e congiuntamente** sia il percorso di aiuto che gli interventi di sostegno al minore e agli adulti di riferimento sul piano clinico, familiare, sociale e scolastico, comunicando all'Autorità Giudiziaria eventuali situazioni di pregiudizio.
- Le équipe effettuano **incontri periodici** per la discussione dei casi ed il confronto operativo al fine di integrare in modo coerente gli interventi.
- **Aggiornano** sullo stato di avanzamento degli interventi i rispettivi referenti istituzionali componenti del Gruppo di Coordinamento.
- I componenti delle équipe partecipano alla **formazione istituzionale ed interistituzionale** promossa dagli Enti firmatari il Protocollo ed alla supervisione e intervizione sui casi.
- Le équipe attuano attività di **prevenzione e promozione** nel territorio di competenza in collaborazione con le Istituzioni scolastiche di riferimento.
- Per le comunicazioni all'A.G., le équipe utilizzano esclusivamente la **carta cointestata**.

Tempi di attuazione

- Entro **15 giorni** dalla notifica del Decreto, l'équipe provvede a trasmettere all'A.G. competente una **prima scheda** con la quale vengono comunicati la composizione dell'équipe, i primi interventi attivati e le ipotesi progettuali derivanti dal confronto multiprofessionale.

- Nel caso in cui l'A.G. che ha incaricato l'EIAM richieda all'U.O. Protezione Infanzia e Adolescenza del Comune di Palermo una relazione urgente sulle eventuali esigenze di tutela, gli operatori della suddetta U.O. potranno effettuare autonomamente gli accertamenti richiesti, se è necessario anche prima della costituzione dell'équipe e dell'invio della prima scheda.
- Nel corso del suo intervento, l'équipe incaricata, nella sua composizione integrata, trasmette all'A.G. note di aggiornamento per comunicare eventuali modifiche della situazione, lo stato d'avanzamento del progetto, i tempi di attuazione e l'adesione al progetto da parte del minore e della sua famiglia, secondo i tempi definiti dal decreto/ordinanza.
- **A sei mesi dalla costituzione dell'équipe**, la stessa trasmette all'A.G. la **relazione sulla valutazione effettuata**, che è da intendersi “dinamica”, ovvero inerente al percorso di presa in carico intrapresa, ai processi attivati e alla disponibilità manifestata dal minore e dal suo nucleo familiare nei confronti dell'intervento stesso. La relazione valutativa dell'équipe deve contenere le ipotesi diagnostiche relative al minore e alle risorse attivabili nel suo sistema familiare perché possano essere superate le condizioni disfunzionali causate dalle esperienze traumatiche vissute; evidenziare le procedure avviate per favorire una prima elaborazione delle esperienze traumatiche da parte dei soggetti coinvolti e per evitare i possibili adattamenti patologici conseguenti; contemplare ipotesi di interventi di riabilitazione e recupero psico-socio-educativo volti alla deistituzionalizzazione e alla realizzazione di eventuali percorsi riparativi extra familiari.
- Completato il percorso di valutazione globale, il minore, la sua famiglia e i sistemi significativi di riferimento possono restare in carico all'équipe competente per le ulteriori azioni previste dal progetto di presa in carico **per una durata massima di ulteriori sei mesi**.
- A completamento delle attività di competenza previste dal progetto formulato per il minore e la sua famiglia, e riferito all'A.G. nelle relazioni trasmesse, l'équipe chiede all'A.G. **la revoca dell'incarico**.

COMPETENZE DEL GRUPPO DI COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE

- **Coordinare** le attività delle équipe attraverso incontri periodici al fine di facilitare e integrare i percorsi operativi e di presa in carico;
- promuovere **l'innovazione organizzativa e metodologica** per costruire servizi di tutela e di cura sempre più efficaci anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche al fine di intercettare, accogliere e rispondere alle nuove forme di maltrattamento all'infanzia e all'adolescenza;
- organizzare **attività di supervisione** rivolte contestualmente a tutte le figure professionali dell'EIAM e svolte da operatori esterni delle varie categorie professionali (assistenti sociali, psicologi, neuropsichiatri infantili, psicopedagogisti);
- **attivare** programmi, procedure e protocolli rigorosi sia sul piano clinico-terapeutico sia su quello metodologico e organizzativo, costantemente monitorati e i cui risultati siano resi pubblici attraverso specifiche conferenze di servizio;

- **aggiornare** e confrontare periodicamente le linee di intervento, evidenziandone gli eventuali nodi critici e provvedendo alla loro risoluzione;
- **garantire** il raccordo sistematico con la rete antiviolenza cittadina per rendere coerenti i percorsi di intervento e d'aiuto ai minori e alle donne vittime di abuso e maltrattamento;
- **promuovere** la realizzazione di istruzioni operative tra l'EIAM e gli altri servizi della rete interistituzionale – per l'**ASP Palermo**: U.O. Affidamento familiare e Adozione, DSM (CSM, SerD, DSM penitenziario), Servizi per le vittime di violenza di genere, Ce.di.al., etc; per il **Comune di Palermo**: Spazio Neutro, Centro Affidi, etc; per l'**USR Sicilia**: Osservatori d'area sul fenomeno della dispersione scolastica, istituzioni scolastiche, etc.;
- **promuovere** la ricerca clinica, sociale, educativa ed epidemiologica sui casi trattati, sulle metodologie seguite per il trattamento, sugli esiti degli interventi di protezione e cura;
- **rafforzare** il livello di responsabilizzazione sociale verso il fenomeno della violenza da parte dei decisori politici e delle pubbliche amministrazioni;
- **istituire** una banca dati interistituzionale nella quale confluiscono i dati quantitativi raccolti dalle singole Istituzioni, realizzare la cartella unificata e avviarne la sperimentazione;
- **raccogliere** e diffondere la documentazione relativa ad esperienze ed aggiornamenti sul settore dell'abuso e maltrattamento ai minori.
- Il Gruppo di Coordinamento Interistituzionale si riunirà almeno una volta ogni due mesi e organizzerà **incontri con tutti gli operatori e le operatrici ogni quattro mesi**.